

Protezione dei varchi in primo piano

Giordano Turati, Amministratore Delegato di TSec, ha spostato l'attenzione sulle tecnologie per la protezione dei varchi, presentando al pubblico i contatti magnetici che recano la firma dell'azienda e, più in particolare, la tecnologia MagnaSphere.

Come si posiziona TSec all'interno del mercato residenziale?

Come interlocutore capace di produrre soluzioni tecnologiche innovative, che concorrono a innalzare il livello di sicurezza, in particolare nell'ambito della sensoristica di base.

Come nascono le vostre soluzioni?

Nascono e si sviluppano da precisi input interni all'azienda e dalla rete di relazioni con installatori qualificati, che ne stimolano la realizzazione e testano i prodotti prima dell'introduzione sul mercato. Guardando al mercato e alla nostra realtà aziendale con occhio critico, siamo arrivati alla conclusione che sia necessario dedicare un'attenzione particolare allo sviluppo dei sensori, che rappresentano il primo livello di protezione negli impianti antintrusione. Solo per fare un esempio, la tecnologia fin qui utilizzata nella rivelazione perimetrale rappresentata dai contatti magnetici, è da sempre molto debole rispetto a un possibile tentativo di intrusione. Mantenendo fede alla nostra predisposizione all'innovazione, abbiamo introdotto sul mercato europeo il primo contatto magnetico passivo antimascheramento magnetico a singolo switch, fondato sulla tecnologia MagnaSphere, portando la protezione passiva dei varchi a un livello altissimo.

Protezione dei varchi: quali esigenze esprime oggi l'utente finale?

L'orientamento espresso va verso soluzioni che consentano instal-

lazioni di facile gestione piuttosto che in grado di garantire un efficace livello di protezione. Per tale ragione, è opportuno che venga stimolata una cultura della sicurezza anche nell'utente finale, che corre il rischio di sentirsi protetto da sistemi inadeguati o tecnologicamente deboli. Fin dalla nostra nascita, abbiamo deciso di rispondere a tale bisogno, attuando una rivoluzione della tecnologia antintrusione.

Qual è la vostra offerta?

Siamo stati i primi a introdurre sul mercato i contatti magnetici a singolo switch con antimascheramento magnetico dall'esterno del perimetro protetto. Successivamente, abbiamo ampliato la gamma di prodotti introducendo sul mercato i sensori inerziali CLIC della serie CLV, basati su un nuovo e proprietario principio di funzionamento ibrido inerziale/magnetico, che permette di superare le limitazioni delle tecnologie passive tradizionali. Ci siamo, poi, dedicati alla progettazione di schede di analisi per sensori inerziali, introducendo la linea VAS, caratterizzata da una logica di analisi basata su microcontrollore, che rende le schede estremamente reattive ai segnali inviati dai sensori sul campo, ma allo stesso tempo è in grado di limitare i falsi allarmi. In più, il nuovo sistema wsync permette di configurare e mantenere il sistema da smartphone, per la massima rapidità di intervento. Sempre nell'ambito della protezione dei varchi, abbiamo sviluppato la tecnologia CST - Coded Sensor Technology, un nostro brevetto, che consente al contatto passivo codificato di riconoscere il proprio magnete, risolvendo il problema di mascheramento del sensore dall'interno del perimetro protetto, anche a impianto spento. Il tutto senza alimentazione.